

Essere semplici e umili servitori

L'uomo di oggi sembra essere minacciato da ciò che lui stesso ha prodotto, dagli effetti della sua ricerca scientifica e dalle elaborazioni della propria volontà. Pertanto, vive sempre più nella paura e nell'inquietudine, come prigioniero dello stesso sistema di vita che si è costruito. Eppure il cristiano sa che il mondo è uscito buono dalle mani di Dio, ed è certo che Dio, pur vedendolo profondamente segnato dal peccato dell'uomo resta fedele al suo progetto. Di fatto Dio dona incessantemente qualcosa di nuovo per la crescita dell'umanità ma, chiama l'uomo a farsi corresponsabile della storia.

Anche quando l'uomo non si rende più suo umile servitore, Dio continua a farsi Provvidenza e non cessa di rinnovargli il suo invito a realizzarsi pienamente, lasciando

tutti gli spazi alla sua iniziativa e alla sua stessa libertà nella cooperazione del Suo progetto nella storia, non ancora del tutto realizzato. Dio, nonostante la nostra debolezza, vuole che siamo noi, con Lui, a realizzare da protagonisti la nostra esistenza, facendo tesoro della nostra personalità e della nostra libera e responsabile collaborazione.

L'opera creativa di Dio, nel suo ininterrotto processo, raggiunge il suo culmine in Cristo Redentore; in Lui è annunciato e realizzato il futuro dell'uomo. In Lui, Uomo Nuovo, l'umanità ha già dato piena collaborazione all'impresa creativa di Dio. Ora anche noi dobbiamo fare la nostra parte e, con la grazia dello Spirito, continuare l'opera del Padre per renderci conformi all'immagine del Figlio, come uomini nuovi in una "nuova creazione".

A questo punto non c'è più spazio per il fatalismo o tentativo di evasione. Questo nostro mondo, questa nostra storia ci appartengono e dalla loro origine alla meta ultima, emerge la realtà stessa di Dio. I cristiani dunque, coscienti che il mondo si realizza solo a immagine del suo Creatore, pienamente partecipi della storia umana, devono diventare attivi e umili collaboratori del Regno, proprio come dice Gesù in una parabola del vangelo di Luca "Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". I cristiani sono chiamati a rendere ragione di questo impegno e a darne testimonianza credibile. L'impegno per costruire un mondo più giusto, più a misura dell'uomo e dell'uomo redento, è contributo effettivo al cammino del Regno. Se i rapporti fra gli uomini e il senso di responsabilità rappresentano valori già sul piano umano, assumono un valore ancora più grande se inseriti nel progetto del Regno di Dio. La responsabilità storica e sociale dei cristiani li coinvolge in problemi sempre nuovi, in rapporto sia con gli altri sia con la natura che li avvolge. L'uomo, da sempre, ha costruito la sua storia nel legame con il prossimo. La costruzione di un mondo nella giustizia, che si apre verso il Regno di Dio, passa attraverso la volontà di abbattere le barriere e le ingiustizie esistenti, sia nei rapporti personali sia in quelli collettivi. I cristiani non possono tacere di fronte alle ingiustizie, che sono causa di tensioni sempre più gravi tra gli uomini. Essi devono operare per il loro superamento, con la necessaria competenza richiesta nei singoli casi e attraverso la conversione al Vangelo. Ma soprattutto con la testimonianza di autentica carità, annunciando la possibilità di un mondo migliore, più fraterno.



Lettere dalle Missioni

Dalla Thailandia

Carissimi amici, colgo l'occasione per mettermi in contatto con ciascuno di voi che seguite da vicino l'attività di Casa Lorenzo e la sostenete con la preghiera e l'aiuto materiale.

Attualmente i bambini presenti a Casa Lorenzo sono 25, tutti sieropositivi di HIV. Gli ultimi due arrivati pochi giorni fa hanno un'età di anni 2 e mezzo; altri 4 bambini giunti un anno fa hanno 4 anni e quest'anno iniziano a frequentare la scuola materna.

13 bambini che sono a Casa Lorenzo da più anni con un'età che varia da 6 a 13 anni stanno frequentando le elementari in diverse scuole pubbliche. Le 5 bambine più grandi frequentano la scuola media statale. In casa rimane ancora un bambino paraplegico di 11 anni bisognoso di assistenza continua perché impossibilitato nei movimenti e incapace di apprendere.

A mano a mano che i bambini crescono, bisogna pensare alla sistemazione in una casa adatta alla loro età perché tutti possano avere un'adeguata formazione. Casa Lorenzo è nata come opera per bambini piccoli. Quest'anno due bambini di 13 e 14 anni sono stati trasferiti in un altro centro tenuto da protestanti, con la stessa finalità di Casa Lorenzo, ma aperto principalmente ai giovani sieropositivi. Con questi, sono 8 i bambini che sono stati trasferiti. Tutti mostrano riconoscenza e nostalgia di Casa Lorenzo e ogni volta ritornano con tanta gioia. Ogni anno vengono organizzati vari incontri formativi insieme ed è una gioia vedere come si inseriscono e amalgamano fra di loro. Sembrano fratelli di una stessa famiglia. Nei 6 mesi trascorsi sono stati organizzati in comune:

- Esercitazioni per imparare a lavorare in equipe.
- Esercitazioni per imparare a tenere la contabilità delle spese.
- Esercitazioni per allestire una festa familiare di compleanno, ecc.
- Esercitazioni per imparare a sentirsi soddisfatti di sé stessi e felici.
- Esercitazioni per allestire le feste nazionali tradizionali.
- Esercitazioni per esprimere il proprio affetto e riconoscenza.
- Sono state organizzate gite scolastiche.
- E' stata organizzata la giornata nazionale del bambino.
- E' stato organizzato un corso di scout per imparare ad amare servendo.
- I bambini formano la piccola schola cantorum della Parrocchia. Nelle feste preparano dei numeri unici con canti e giochi. Fanno delle rappresentazioni con maestria. Imparano musica, una bambina suona l'harmonium nelle celebrazioni liturgiche parrocchiali.

Per l'apertura del nuovo anno scolastico c'è in programma l'acquisto di una casa in affitto per le bambine che frequentano le medie, con la presenza di una donna adulta che faccia loro da mamma e le accompagni, le aiuti e le guidi nei loro problemi giovanili.

Come potete notare, carissimi, a Casa Lorenzo nei 10 anni di attività è stato fatto del lavoro, grazie al sostegno di tante persone generose e fedeli all'impegno e alla preghiera, ma per ora il traguardo non è visibile ad occhio nudo senza la fede. Carissimi, le Suore che dedicano tutte sé stesse per il bene dei bambini provano una grande consolazione poter dire che sono diversi anni che non muore più nessun bambino, e che la loro vita si sta prolungando molto.

Mi faccio interprete delle Suore, del personale e dei bambini di Casa Lorenzo per ringraziare tutti i sostenitori dell'attività, per assicurare a tutti la preghiera quotidiana per ciascuno che possa sperimentare la benedizione del Signore nella propria famiglia ed attività.

Con il mio riconoscente grazie auguro a tutti la gioia e la pace. Fraternalmente Sr. Noemi

Buon Compleanno a Fratel Giuseppe Bertoli

Offerte: Banca Credito Cooperativo Euro 300,00

"Tutti sanno suggerire e spesso volte criticare e non poco; ma volgersi a un servizio umile e semplice: questa è altra cosa ..."
(Giovanni XXIII)